

specialmente in basso — mettevano a nudo la trama della tela, essendo caduta persino la mestica originaria.

Un grosso problema si è pertanto presentato, ad un certo punto: se cioè convenisse asportare ogni aggiunta e superfetazione post-cinquecentesca, lasciando solo quanto poteva risalire alla mano del Maestro veneziano; oppure contentarsi di togliere le brutture autentiche, e rispettare le aggiunte di carattere apprezzabile. Si convenne di attenersi al secondo partito, soprattutto nei riguardi del folto gruppo degli

astanti (Apostoli) intorno all'avello scoperchiato, che rivela una mano non disprezzabile (teste dei personaggi di sinistra in ispecie) almeno di un secolo posteriore al Lotto (cfr. fig. 4).

In seguito al riassetto odierno il dipinto è venuto ad assumere un duplice aspetto artistico: la parte superiore, comechè integrata e restaurata è attribuibile per stile e colore al Lotto; mentre la zona inferiore documenta il

buon volere di un ignoto ma egregio pittore seicentesco, che volle rimediare ai danni subiti ben presto dalla vasta tela, integrandola arditamente nelle lacune della zona bassa.

Il dislivello stilistico, che fa apparire quasi come due dipinti sovrapposti la complessa e coordinata composizione (fig. 5), è senza dubbio notevole ed evidente; ma non pertanto esso va rispettato ed anche sotto certi riguardi apprezzato: in quanto ha valso a conservarci schematicamente integra la composizione del Maestro, ardita e grandiosa ad un tempo, quale

potè scaturire dalla fantasia e dal magistero pittorico del Lotto, già settantenne quando la fissò sulla tela per i frati anconetani di S. Francesco di Assisi, sei anni prima che da oblato loretano egli chiudesse gli occhi all'ombra della Santa Casa, e fosse seppellito nella Basilica.

Sulla parete del sarcofago scoperchiato, dal quale ascende al cielo Maria, è impressa la firma di lui (fig. 6), come già da altri era stato notato.

EDOARDO GALLI



FIG. 6 - ANCONA, R. MUSEO NAZIONALE - LA FIRMA DI LORENZO LOTTO SUL DIPINTO CON L'ASSUNTA (Fot. Corsini)

PARERI DEL CONSIGLIO SUPERIORE PER LE ANTICHITÀ E LE BELLE ARTI

ROMA. - *Affreschi già a Villa Mattei di proprietà Malanca.* - Chiamato a pronunciarsi sulla domanda di svincolo di alcuni affreschi seicenteschi già esistenti nella Villa Mattei sul Palatino ed ora di proprietà dei signori Malanca; considerata la scarsa importanza artistica delle pitture, che sono copie, forse poco fedeli, di dipinti romani; esprime il parere che — dopo che sia stata assicurata una completa documentazione grafica di tali affreschi — se ne possa consentire lo svincolo richiesto e revocare la clausola che imponeva la cessione allo Stato di due dei dipinti in parola.

SASSARI. - *Progetto di piano regolatore.* - Esaminato il progetto per il piano regolatore di Sassari; considerato che il progetto presentato prevede un inutile

sventramento della maggior parte della città attuale e che inoltre è redatto senza la conoscenza di elementari principi urbanistici; esprime parere contrario all'approvazione del progetto in parola.

VERONA. - *Proposta di apertura di brecce ai lati della Porta Palio.* - Chiamato ad esaminare nuovamente la questione relativa all'apertura di brecce ai lati della monumentale Porta Palio in Verona; udita la relazione del Vice-Presidente Ogetti; richiamato il proprio voto in data 9 ottobre 1936-XIV; ritiene che le esigenze del traffico non siano tali da determinare l'apertura delle brecce progettate dal Comune ed esprime parere favorevole alla soluzione, che comporta l'apertura di semplici fornicelli, e sembra ora essere condivisa anche dal Comune.